SCREMATURE

ALESSIO SCREM

Pia Baschiera Tallon: l'anniversario della pianista benefattrice

Curiosando tra gli anniversari friulani di quest'anno, in particolare riguardo a personalità dedite alla musica, ecco che mi si presenta davanti agli occhi il nome di Pia Baschiera Tallon, pordenonese, insegnante di musica e benefattrice, nata il 28 giugno del 1906 e morta il 20 febbraio del 1995. Per cui quest'anno ricorrono i trent'anni dalla sua morte. Figlia d'arte, il padre cantante, la madre pianista, con altri parenti dediti alla musica come lo zio, compositore, ed il nonno, organista. Si diplomò in pianoforte a Milano a vent'anni, giudicata da una commissione presieduta nientemeno che da Ildebrando Pizzetti. Aveva cominciato gli studi giovanissima, a Conegliano, con Foltran Carpené, e per un periodo studiò al Conservatorio di Genova, lì trasferita dopo la disfatta di Caporetto. Per amore rinunciò alla carriera di concertista, sposò l'ingegner Arrigo Tallon e si dedicò all'insegnamento fondando, nel 1949 assieme a Plinio De Anna, la scuola di musica poi titolata a Pietro Edo, detto anche "Capretto", o "Del Zochul", ecclesiastico, letterato, poeta e musico attivo tra Pordenone e Gemona nel quindicesimo secolo. Pia ebbe un allievo che divenne ben noto negli ambienti della musicologia e della critica musicale: Mario Bortolotto.



L'insegnante di musica pordenonese Pia Baschiera Tallon al pianoforte in una foto d'epoca

Benefattrice e filantropa, fondò la sezione di Pordenone del club Soroptimist International, sostenendo le donne in ambito artistico e professionale, e nel suo lascito testamentario del 1983, condividendo le intenzioni del marito, destinò i beni della famiglia, tra cui la villa ed il parco in via Oberdan a Pordenone (che tra l'altro custodisce un ammirevole pianoforte a coda Blüthner datato Leipzig 1939), per la costituzione di una Fondazione, ora nominata "Pia Baschiera Arrigo Tallon", nata allo scopo di promuovere lo sviluppo dell'educazione artistica e musicale dei giovani e la promozione di attività ed iniziative sociali e culturali a favore degli anziani del territorio. La maestra Baschiera fu insignita nel 1977 del Premio San Marco e ricevette pure l'onorificenza vaticana Pro Ecclesia et Pontefice. La fondazione titolata a lei e a suo marito organizza da tempo diverse attività, tra cui il Concorso musicale che quest'anno ha raggiunto la sedicesima edizione, nato per sostenere i giovani strumentisti della provincia di Pordenone che si dedicano con passione alla musica classica, un premio organizzato da due docenti già allievi di Pia: Fiorella Mattiuzzo e Gianni Della Libera.

Nel libro "Una villa tra le note", scritto da Ludovica Cantarutti con il contributo di Silvia Da Pieve, si legge un interessante estratto raccolgo da un foglietto redatto a macchina battuto dalla stessa Pia Baschiera: «Per tutte queste diverse sensazioni che portano l'artista ad esprimersi, io ho avuto sempre un grande rispetto e l'esperienza di tanti anni di vita spesa per la musica hanno sempre più rafforzato in me questo principio…passare attraverso la musica soffrendo e godendo con lei, ligia a tutto ciò che suggerisce la pagina letta e approfondita, e questo in perfetta umiltà». Sagge parole, preziosi consigli. Detta alla George Bernard Shaw: «Si usa uno specchio di vetro per guardare il viso; e si usano le opere d'arte per guardare la propria anima». —